

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 9,30.

LUCIANO DUSSIN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Armani, Baccini, Emerenzio Barbieri, Bonaiuti, Bonito, Brancher, Alberta De Simone, Dozzo, Martinat, Matteoli, Palma, Pistone, Ruggieri, Santelli, Stefani, Tortoli, Valentino, Valpiana e Viceconte sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono settantatré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1032. — Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente un emendamento alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 1° ottobre 1998 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (3078) (ore 9,38).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente un emendamento alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 1° ottobre 1998, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

Avverto che è stata richiesta la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

Preavviso di votazioni elettroniche (ore 9,39).

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta potranno aver luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Per consentire il decorso del termine regolamentare di preavviso, sospendo la seduta fino alle 10.

La seduta, sospesa alle 9,40, è ripresa alle 10,05.

Si riprende la discussione del disegno di legge di ratifica n. 3078.

(Esame degli articoli — A.C. 3078)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A - A.C. 3078 sezione 1*).

Prendo atto che non si insiste per la votazione nominale mediante procedimento elettronico, pertanto ritengo si possa procedere al voto per alzata di mano

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A - A.C. 3078 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A - A.C. 3078 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

ANTONIO BOCCIA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Signor Presidente, siccome nella mattinata avremo moltissime votazioni concernenti queste ratifiche (è un dovere parlamentare a cui dobbiamo adempiere)...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Boccia, c'è un problema di acustica, quindi la vediamo parlare ma non la sentiamo, anche il deputato segretario Luciano Dusin è d'accordo con me. Vediamo di risolvere il problema.

Prego, onorevole, ora può andare avanti.

ANTONIO BOCCIA. Grazie Presidente, volevo chiedere se, ad inizio di seduta, anche un po' per inquadrare i meccanismi di votazione, fosse possibile svolgere l'esame dei primi tre provvedimenti con la

relazione e la votazione degli articoli, per poi procedere alla votazione finale dei tre disegni di legge uno di seguito all'altro. Probabilmente, questo aiuterebbe l'Assemblea ad iniziare i propri lavori in modo più calmo, ma se questo non fosse possibile, Presidente, non sarebbe la fine del mondo; possiamo anche procedere uno per volta: l'importante è che ci diamo un orientamento per rendere proficui i nostri lavori.

PRESIDENTE. Onorevole, la sua è una proposta valida, resta da vedere se è razionale rispetto alle modalità di svolgimento dei voti.

CESARE RIZZI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CESARE RIZZI. Signor Presidente, da che mondo è mondo, le ratifiche sono sempre state votate per alzata di mano una per uno. Adesso, invece, interviene l'onorevole Boccia per cambiare tutto e per far perdere tempo, chiedendo che bisognerebbe capire che cosa bisogna fare. L'onorevole Boccia tutte le volte deve inventare qualcosa; qui non siamo a teatro, Presidente.

PRESIDENTE. Guardi, onorevole, non credo che l'intenzione dell'onorevole Boccia fosse di far perdere tempo, forse intendeva razionalizzare, almeno apparentemente, non so poi nella sostanza. Comunque, se non si può, perché vi sono dei dissensi, si proceda nel modo ordinario volta per volta e articolo per articolo.

***(Votazione finale ed approvazione
- A.C. 3078)***

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3078, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1032 — *Ratifica ed esecuzione del Protocollo concernente un emendamento alla Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 1° ottobre 1998*) (approvato dal Senato) (3078):

(Presenti e Votanti	295
Maggioranza	148
Hanno votato sì	295

Sono in missione 70 deputati).

Prendo atto che il dispositivo di voto dell'onorevole Olivieri non ha funzionato.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1173. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia sull'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Erevan il 7 agosto 1999 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (3080) (ore 10,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia sull'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Erevan il 7 agosto 1999, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli — A.C. 3080)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A — A.C. 3080 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A — A.C. 3080 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A — A.C. 3080 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A — A.C. 3080 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A — A.C. 3080 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale ed approvazione — A.C. 3080)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3080, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1173 – *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Armenia sull'autotrasporto internazionale di viaggiatori e merci, fatto a Erevan il 7 agosto 1999*) (approvato dal Senato) (3080):

(Presenti e Votanti 324
Maggioranza 163
Hanno votato sì ... 324).

Sull'ordine dei lavori (ore 10,12)

PRESIDENTE. Dovremmo ora passare all'esame del disegno di legge di ratifica n. 2074-B, vi è però una richiesta da parte del Governo di posticipare l'esame di questo disegno di legge di ratifica. Se non vi sono obiezioni, possiamo passare all'esame del successivo disegno di legge di ratifica.

RAMON MANTOVANI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMON MANTOVANI. Signor Presidente, vorrei conoscere le motivazioni di questa richiesta al Governo.

PRESIDENTE. Mi sembra una curiosità legittima. Sentiamo il rappresentante del Governo.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, poiché l'onorevole Pecorella, relatore per la II Commissione, non è in aula, chiedo che venga posticipato l'esame di questo disegno di legge di ratifica. Peraltro dobbiamo esaminarne 18, dunque mi sembra non faccia differenza, era solo un problema temporale.

PRESIDENTE. Si tratta di motivi di speditezza, onorevole Mantovani. Si appa-ghi di questa spiegazione.

RENZO INNOCENTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RENZO INNOCENTI. Signor Presidente, mi pare che sul disegno di legge n. 2074-B vi siano due relatori, l'onorevole Pecorella per la II Commissione e l'onorevole Folena per la III Commissione. Poiché mi sembra che l'onorevole Folena sia presente in aula, mi chiedevo se non fosse possibile procedere in presenza dell'altro relatore; mi sembrava ci fosse un accordo in questo senso tra i due relatori. Non so se questa possa essere una strada per proseguire i nostri lavori in modo ordinato. Le chiederei di verificare l'esistenza di questo accordo e, se possibile, di procedere.

Non so se ci sia un appuntamento preciso con il presidente Pecorella, altrimenti non credo sia possibile aspettare.

PRESIDENTE. Sentiamo cosa dice il sottosegretario Ventucci.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo scusa, signor Presidente, poiché ci sono due relatori, l'onorevole Pecorella per la II Commissione e l'onorevole Folena per la III Commissione e poiché ci sono degli emendamenti da discutere avrei preferito che fosse presente anche l'onorevole Pecorella. Se, tuttavia, l'Assemblea non lo ritiene opportuno, mi rimetto, ovviamente, alla sua volontà.

Onorevole Innocenti, poiché dobbiamo esaminare 18 disegni legge di ratifica, non credo cambi nulla fare questo adesso o tra mezz'ora. Tuttavia, l'Assemblea decida quello che ovviamente ritiene opportuno.

PIETRO FOLENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA. Signor Presidente, il collega Pecorella questa mattina non può essere presente e mi ha chiesto di sostituirlo anche nelle sue funzioni. Cioè, esiste

un parere del Comitato dei nove sugli emendamenti presentati e, dunque, si può procedere, non è questo l'ostacolo.

PRESIDENTE. Allora, mi sembra che ci sia un accordo. Possiamo proseguire con l'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1525 – Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2074-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

(Esame degli articoli – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dal Senato e accettate dalle Commissioni.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, non saranno posti in votazione gli articoli 1, 2 e 7, in quanto già approvati dalla Camera e non modificati dal Senato.

Avverto che la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso il prescritto parere, distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 2074-B sezione 1*).

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 e delle proposte emendative ad esso presentate (*vedi l'allegato A – A.C. 2074-B sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la III Commissione, onorevole Folena, ad esprimere il parere delle Commissioni

PIETRO FOLENA, *Relatore per la III Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni formulano un invito al ritiro su tutte le proposte emendative presentate all'articolo 3, ad esclusione dell'emendamento 3.4 delle Commissioni, sul quale il parere è ovviamente favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo ?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, il Governo esprime un parere conforme a quello espresso dal relatore per la III Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Mantovani 3.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, chiedo un minimo di attenzione ai colleghi: questo è l'unico provvedimento sul quale siamo intervenuti presentando alcune proposte emendative. Si tratta di un provvedimento che deve tornare all'esame del Senato in quanto la Camera aveva approvato un ottimo testo che l'altro ramo del Parlamento ha invece modificato. In discussione vi sono la ratifica e l'esecuzione della Convenzione per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo; ebbene, il Senato ha posto tra gli esplosivi tutte le cosiddette armi contemplate nell'articolo 585 del codice penale, che fa riferimento a tutti gli strumenti atti ad offendere: penso, ad esempio, ad un bastone del tipo utilizzabile in montagna o ad un antifurto. Mi sembra veramente un'assurdità considerare questo tipo di oggetti – che nulla hanno a che

vedere con gli esplosivi — tra gli strumenti che possono essere considerati per collegare una condotta a finalità di terrorismo mediante utilizzo di esplosivi. Con questo emendamento chiedo che si ripristini il testo approvato dalla Camera — considerato che in ogni caso la ratifica deve tornare all'esame del Senato — che indicava espressamente cosa si debba intendere per armi esplosive a fini terroristici, così come indicato dalla stessa Convenzione internazionale.

PRESIDENTE. Desidero portare a conoscenza dell'Assemblea che è presente in tribuna il signor Joe Caputo, rappresentante dei sindaci dell'Australia. Signor Caputo, le rivolgo un cordiale saluto di benvenuto (*Applausi*).

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, le considerazioni svolte dal collega Pisapia sono ineccepibili: non si può estendere il concetto di arma anche a strumenti che è difficile possano essere così qualificate; nelle disposizione del Senato si assimilano invece a dispositivi esplosivi, o comunque micidiali, anche le armi e le materie ad essi assimilate, con una dizione così generica che fa riferimento all'articolo 585, nel quale si ricomprende tutto. Questo è veramente eccessivo e credo, quindi, che l'osservazione del collega vada tenuta in debita considerazione perché puntuale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cento. Ne ha facoltà.

PIER PAOLO CENTO. Signor Presidente, credo che l'osservazione sollevata dall'onorevole Pisapia sia giusta: francamente risulta incomprensibile il motivo per il quale il Senato abbia voluto rivedere il testo approvato dalla Camera. Ritengo sia indispensabile, nel momento in cui si affronta la necessità di un maggior coordinamento europeo nella lotta al terrorismo, evitare — con rigore — di cadere in ipotesi legislative che lascino spazio ad

arbitrio e ad interventi di carattere repressivo che nulla hanno a che vedere con la lotta al terrorismo e che, invece, rischiano di mettere in moto una lettura dello spazio giuridico europeo priva delle necessarie libertà.

Vorrei ricordare soltanto ciò che è accaduto qualche giorno fa a Copenaghen: questo metodo preventivo nei confronti di movimenti, che legittimamente svolgono una critica al modello globale, diventa poi l'occasione — proprio sulla base di queste norme di carattere europeo spesso liberticide — per effettuare interventi che — lo ripeto — niente hanno a che vedere con la lotta al terrorismo (che è una cosa seria e va sostenuta in sede nazionale ed internazionale) e che diventano un pretesto per azioni di tutt'altro genere.

Pertanto, mi auguro che questa osservazione sia accolta da parte della Camera e che, quindi, si possa modificare questo testo.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani 3.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e Votanti</i>	354
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	163
<i>Hanno votato no</i> ..	191).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 3.2, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	356
<i>Votanti</i>	355
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178

Hanno votato sì 161

Hanno votato no .. 194).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.4 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 366

Maggioranza 184

Hanno votato sì 348

Hanno votato no .. 18).

Prendo atto che l'onorevole Tucci non è riuscito a votare.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Pisapia 3.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pisapia. Ne ha facoltà.

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, credo che nella valutazione di queste ratifiche, che spesso vengono approvate senza un approfondimento, salvo che da parte delle Commissioni, sia necessario un minimo di ragionevolezza. Il testo che è stato trasmesso dal Senato (e che dovrà ritornarvi) prevede che per determinati reati di terrorismo le circostanze attenuanti non possano essere equiparate con le circostanze aggravanti, salvo l'attenuante della minima partecipazione ai fatti.

Chiedo che questo giudizio di comparazione possa esservi (ossia che il giudice possa valutare se le attenuanti siano prevalenti, equivalenti o non prevalenti rispetto alle aggravanti) anche con riferimento a due particolari attenuanti. Mi riferisco alla circostanza attenuante di cui all'articolo 62, numero 4), del codice penale, che ricorre quando nei delitti contro il patrimonio si sia cagionato alla persona offesa un danno patrimoniale di speciale

tenuità, nonché a quella di cui all'articolo 62, numero 6), che ricorre ove il soggetto abbia risarcito il danno.

È del tutto evidente che, se approviamo questo emendamento, di fronte ad una pena in ogni caso certa rispetto a determinati reati, quanto meno vi è un incentivo a risarcire il danno da parte dell'imputato o del soggetto colpevole. Chiedo, quindi, attenzione per le vittime del reato e che almeno questo emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, con riferimento all'emendamento Pisapia 3.3 propongo un voto di astensione. Infatti, mentre concordo con la richiesta di introdurre nel sistema legislativo la rilevanza dell'attenuante di cui all'articolo 62, numero 6) del codice penale, ossia l'avvenuto integrale risarcimento del danno prima del giudizio, non posso essere concorde nel collegare ad un reato di terrorismo effettuato mediante esplosivo l'attenuante del minimo danno per il semplice fatto che i due concetti sono completamente antinomici. Se il collega Pisapia volesse eliminare il riferimento all'articolo 62, numero 4), e prendere in considerazione soltanto la rilevanza dell'attenuante dell'avvenuto integrale risarcimento del danno, allora vi sarebbero porte aperte a chi risarcisce i danni. Tuttavia, mettere insieme il terrorismo che si realizza mediante l'utilizzazione di esplosivo ed il danno minimo mi sembra che non sia possibile. Pertanto, se si ritiene di modificare questo emendamento, il nostro atteggiamento sarà positivo, altrimenti ciò non avverrà.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Siniscalchi. Ne ha facoltà. Si tratta, naturalmente, di un argomento seducente.

VINCENZO SINISCALCHI. Signor Presidente, in effetti anche il gruppo dei

Democratici di sinistra esprime perplessità su questo emendamento dettato dalla pur lodevole intenzione di razionalizzare il provvedimento in esame. Per tale motivo, abbiamo espresso voto favorevole sul primo degli emendamenti del collega Pisapia.

La proposta emendativa in esame, così com'è formulata, appare di difficile praticabilità: riguarda la possibilità di un giudizio comparativo, equivalenza o prevalenza, tra aggravanti ed attenuanti (in particolare le attenuanti del risarcimento del danno e del valore lieve). Certamente, è apprezzabile l'intento di razionalizzare una norma che appare in un certo senso squilibrata. Tuttavia, l'argomento che ci fa propendere per l'astensione riguarda la natura del reato configurato dall'articolo 280-bis: si tratta sostanzialmente di un reato di pericolo più che di evento. Ciò significa che diventa di difficilissima configurazione l'individuazione del danno effettivo perché il danno viene previsto nel caso della commissione effettiva dell'evento che consegue all'ipotesi del reato di pericolo.

Ecco perché il gruppo dei DS, manifestando tale perplessità e non essendo contrario all'intento di razionalizzare il provvedimento che ispira gli emendamenti dell'onorevole Pisapia, esprime una propensione per l'astensione sulla proposta emendativa in esame.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Trantino. Ne ha facoltà.

ENZO TRANTINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'assemblaggio previsto dal collega Pisapia delle due attenuanti in regime di criterio di equivalenza credo debba fare i conti con un autentico ossimoro giuridico. Infatti, i reati di terrorismo di per sé non sono nelle condizioni di presupporre un'ipotesi alleviativa perché sono i più gravi possibili in quanto destinati, almeno sul piano del pericolo, alla strage. Dunque, prevedere che il reato possa essere attenuato dall'articolo 62, numero 4) credo sia improponibile anche ai fini deontologici della stessa materia.

In considerazione, poi, di quanto esplicitato (la disciplina tra evento e danno rende impossibile l'incidenza sulla quantificazione nel reato) credo che tale previsione abbia bruciato l'altra, che pure ha una sua morale, quella del risarcimento del danno, che vedo con favore. Infatti, visto che vi è la follia rivendicativa il risarcimento del danno è un atto di squalifica per chi commette il reato anche sul piano contenutistico-patrimoniale.

PIETRO FOLENA, Relatore per la III Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIETRO FOLENA, Relatore per la III Commissione. Tenendo conto delle osservazioni svolte dai colleghi Fanfani, Sinscalchi e Trantino, vorrei invitare il collega Pisapia a ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pisapia, accede all'invito al ritiro formulato dal relatore?

GIULIANO PISAPIA. Signor Presidente, vorrei riformulare l'emendamento ritirando la parte in cui si fa riferimento all'articolo 62, numero 4), sulla base delle considerazioni molto ragionevoli svolte dai colleghi intervenuti. Non ritiro, invece, la parte relativa all'articolo 62, numero 6). Infatti, è a mio avviso fondamentale che, dopo che è avvenuto un fatto grave, quanto meno l'imputato sia determinato a risarcire il danno. Teniamo conto delle vittime del reato.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto a titolo personale l'onorevole Cola. Ne ha facoltà.

SERGIO COLA. Signor Presidente, prendo atto della decisione assunta dall'onorevole Pisapia in relazione all'articolo 62, numero 4). Mi pare fosse pacifico che le argomentazioni esposte prima dovessero indurlo a ritirare questa parte dell'emendamento. Per quanto riguarda il riferimento all'articolo 62, numero 6) mi sento

di dire che non ritengo possibile un giudizio di comparazione per una ragione molto semplice. Ci troviamo di fronte a reati che suscitano allarme sociale, che determinano la percezione nell'animo di tutti di una situazione di gravità eccezionale, e quindi non si può non contrastare questo fenomeno attraverso delle limitazioni, cioè attraverso delle deroghe all'applicazione del codice di procedura penale.

Se, per avventura, vi fosse il risarcimento del danno, allora, non riferendoci alla particolare attenuante, vi sarebbe sempre la possibilità da parte del giudice, nella determinazione dei criteri di cui all'articolo 133 del codice penale, di arrivare ad una determinazione della pena che sia vicina alla minima e non alla media. Pertanto il giudice, nel determinare la pena, sarà nella condizione di poter tenere presente l'eventuale risarcimento del danno.

Tutto ciò concilia gli interessi che sono stati in questo momento prospettati e quindi vi è in concreto la possibilità, non accedendo alla tesi di Pisapia, di raccogliere questa sorta di ravvedimento, attraverso il risarcimento del danno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gironde Veraldi. Ne ha facoltà.

AURELIO GIRONDA VERALDI. Preannuncio il mio voto contrario sull'emendamento Pisapia 3.3, nel testo riformulato, per le ragioni che sono state già esposte e che si riferiscono al risarcimento del danno di carattere economico. Invito però il collega Pisapia a riformulare il suo emendamento in maniera diversa, per la parte relativa all'articolo 62, numero 6). Quest'ultimo prevede infatti due ipotesi di attenuazione della pena: risarcimento del danno e ravvedimento operoso. Da dieci anni a questa parte stiamo vivendo un momento particolare, che è quello del « pentimento incoraggiato », anche quando non dovrebbe esserlo, con determinate forme. Se un terrorista, dopo aver com-

messo questo grave reato — che merita sanzioni gravissime —, esprimesse una condotta atta a identificare un ravvedimento operoso, che peraltro sarebbe utile anche ai fini delle indagini, allora voterei favorevolmente.

PRESIDENTE. Vi sono delle distinzioni sottili con riferimento a questi casi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 3.3, nel testo riformulato, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	391
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	181
<i>Hanno votato no</i> ..	209).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	372
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

(Esame dell'articolo 4 — A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata *(vedi l'allegato A — A.C. 2074-B sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la III Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

PIETRO FOLENA, *Relatore per la III Commissione*. Sull'unico emendamento all'articolo 4 le Commissioni esprimono un invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per la III Commissione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Mantovani 4.1 (*Nuova formulazione*), non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	397
Maggioranza	199
Hanno votato sì	44
Hanno votato no ..	353).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	390
Astenuti	1
Maggioranza	196
Hanno votato sì	371
Hanno votato no ..	19).

Prendo atto che l'onorevole Milioto non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5 e dell'unica proposta emendativa ad esso presentata (*vedi l'allegato A – A.C. 2074-B sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la III Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

PIETRO FOLENA, *Relatore per la III Commissione*. Sull'unico emendamento all'articolo 5 le Commissioni esprimono un invito al ritiro; diversamente il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo?

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non accedono all'invito al ritiro formulato dal relatore e dal Governo. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pisapia 5.1 (*Nuova formulazione*), non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	400
Votanti	396
Astenuti	4
Maggioranza	199
Hanno votato sì	28
Hanno votato no ..	368).

Prendo atto che l'onorevole Milioto non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	406
<i>Votanti</i>	405
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	203
<i>Hanno votato sì</i>	388
<i>Hanno votato no</i> ..	17).

Prendo atto che l'onorevole Milioto non è riuscito ad esprimere il proprio voto.

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6 *(vedi l'allegato A – A.C. 2074-B sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	385
<i>Hanno votato no</i> ..	15).

(Dichiarazioni di voto finale – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Spini. Ne ha facoltà.

VALDO SPINI. Signor Presidente, per venire incontro ai lavori dell'Assemblea, esprimerò una dichiarazione di voto, ma anticiperò alcune considerazioni anche con riferimento al successivo provvedimento, ugualmente relativo alla repressione e alla lotta del terrorismo.

Finalmente, si recepiscono alcune convenzioni delle Nazioni Unite dopo un ritardo indubbiamente negativo. L'atteggiamento del nostro gruppo è molto preciso: il terrorismo lo si combatte innanzitutto con la cooperazione giuridica e di polizia internazionale e l'ambito giusto entro cui ciò deve avvenire è rappresentato dalle Nazioni Unite.

Nel caso del primo disegno di legge di ratifica, siamo di fronte ad un provvedimento che ha già ottenuto la ratifica di un numero sufficiente di Stati per entrare in vigore. Quindi, è necessario ed estremamente importante che il Senato lo possa esaminare quanto prima, al fine di adeguare anche l'ordinamento dell'Italia ad uno strumento che ormai è stato ratificato da altri paesi.

Siamo convinti che, invece delle spedizioni militari unilaterali, sia molto meglio procedere alla cooperazione internazionale di magistratura e di polizia in questo ambito. Ecco anche perché abbiamo voluto che un nostro esponente, l'onorevole Folena, fosse uno dei relatori, in quanto la posizione molto netta del nostro gruppo e di tutto il centrosinistra è che, in materia, non si possa perdere tempo, ma si debba con molta tempestività rafforzare l'azione delle convenzioni e delle Nazioni Unite. Abbiamo anche corretto aspetti importanti, cercando di porre rimedio, come Camera, a quanto è avvenuto al Senato, che dovrà recepire tempestivamente tali modifiche.

Il successivo provvedimento, sul quale non sono stati presentati emendamenti, diventerà legge con la nostra approvazione. Questo disegno di legge, proprio perché volto alla repressione del finanziamento del terrorismo, ritengo sia un provvedimento molto importante.

Sappiamo che, diverse volte, nel nostro paese, ci sono state resistenze ed intralci

nei confronti della collaborazione sul piano finanziario e in ordine al riciclaggio e all'individuazione dei fondi neri connessi al terrorismo. Ebbene, su tali questioni non vi possono essere incertezze, pause o disattenzioni, non ci possono essere elementi che in qualche modo turbino una piena partecipazione dell'Italia alla repressione del finanziamento del terrorismo internazionale.

A volte, ci sono dichiarazioni molto strane, purtroppo svolte da autorevoli membri delle istituzioni, su giustificazionismi di fondi all'estero, che vengono sostenuti in nome delle pretese sottrazioni al fisco o quant'altro. Sia chiaro che, sul finanziamento del terrorismo e del crimine in genere, non ci possono essere esitazioni o oscillazioni, in quanto tali situazioni devono trovare il preciso sostegno del Parlamento italiano e del nostro paese.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Fanfani. Ne ha facoltà.

GIUSEPPE FANFANI. Signor Presidente, intervengo in maniera estremamente sintetica per annunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo su questo disegno di legge che, sostanzialmente, rappresenta un atto dovuto, in quanto recepisce nel nostro ordinamento un provvedimento che potremmo definire settoriale o di nicchia, perché la repressione del terrorismo internazionale trovava già corretta disciplina nelle linee generali nel capo II, del libro II, del nostro codice penale, cioè agli articoli 276, 280, 284 e 285.

Peraltro, il provvedimento è reso necessario perché colma una lacuna normativa che non trova piena esecuzione, quanto al disposto della Convenzione internazionale, nell'articolo 280 del nostro codice penale, in quanto esso concerne esclusivamente attentati per finalità di terrorismo e, pur prevedendo alla base della struttura dell'articolo la finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine democratico, individua, quanto alla modalità di

esecuzione dell'attività delittuosa, la sola finalità di attentare alla vita e all'incolumità delle persone.

È ovvio che questo disegno di legge tende a colmare un aspetto non disciplinato nel nostro ordinamento e, soprattutto, tende a dare corpo, in una situazione particolarmente connotata da attentati terroristici a livello mondiale, alla necessità di fornire corretta esecuzione ad una Convenzione che ha la possibilità di rendere organica la disciplina della materia in tutti gli Stati che avranno la possibilità di recepirla.

Per questo, riservandomi una più compiuta valutazione del fenomeno durante l'esame del provvedimento che seguirà, annuncio il voto favorevole dei deputati del gruppo della Margherita.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2074-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2074-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione degli attentati terroristici mediante utilizzo di esplosivo, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York il 15 dicembre 1997, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2074-B):

<i>(Presenti</i>	394
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	382
<i>Hanno votato no</i> ..	11).

Prendo atto che l'onorevole Garagnani, che si è erroneamente astenuto dalla votazione, avrebbe voluto esprimere un voto favorevole.

Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2412-B) (ore 10,42).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

(Esame degli articoli – A.C. 2412-B)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dal Senato ed accettate dalle Commissioni.

Avverto che, ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento, sarà posto in votazione soltanto l'articolo 3, in quanto unico articolo modificato dal Senato.

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 2412-B sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	390
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	389
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Prendo atto che gli onorevoli Cialente e Milioto non sono riusciti a votare.

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 2412-B)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 2412-B, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Ratifica ed esecuzione della Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo, fatta a New York il 9 dicembre 1999, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno) (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2412-B):

<i>(Presenti e</i> <i>Votanti</i>	397
<i>Maggioranza</i>	199
<i>Hanno votato sì</i>	396
<i>Hanno votato no</i> ..	1).

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1153. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo cinematografico tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, con allegati, fatto a Parigi il 6 novembre 2000 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (3079) (ore 10,44).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo cinematografico tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, con allegati, fatto a Parigi il 6 novembre 2000, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli — A.C. 3079)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (vedi l'allegato A — A.C. 3079 sezione 1).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (vedi l'allegato A — A.C. 3079 sezione 2).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A — A.C. 3079 sezione 3).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (vedi l'allegato A — A.C. 3079 sezione 4).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (vedi l'allegato A — A.C. 3079 sezione 5).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Dichiarazioni di voto finale — A.C. 3079)

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carli. Ne ha facoltà.

CARLO CARLI. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo su questo importante accordo, firmato a Parigi il 6 novembre 2000 dal ministro Melandri e dal ministro Tasca, che rinnova profondamente il precedente accordo del 1966. L'accordo rilancia fortemente la cinematografia europea e, in particolare, quella italiana e quella francese, sul piano culturale e sul piano commerciale, per rendere più competitiva la nostra produzione.

Peraltro, l'accordo tiene conto dell'evoluzione legislativa a livello nazionale ed internazionale nel settore della cinematografia e costituisce un importante quadro normativo per lo sviluppo delle relazioni culturali e commerciali tra i due paesi, tramite la facilitazione della produzione in comune di film, che, per la loro qualità artistica e tecnica, possano contribuire ad una maggiore conoscenza reciproca e siano competitivi — come dicevo prima — dal punto di vista commerciale, sia nei rispettivi territori nazionali che in quelli degli altri paesi.

Vorrei anche annunciare con questo mio intervento il voto favorevole ad un provvedimento successivo, relativo alla ratifica ed esecuzione dell'accordo firmato a Venezia il 31 agosto 2000 tra il Governo

italiano, nella figura del ministro Melandri, e il rappresentante della comunità francese in Belgio. Credo che questo impegno, peraltro assunto nuovamente da questo Governo — recentemente ho ascoltato il ministro Urbani —, sia molto importante per il rilancio della nostra produzione. Come sappiamo, la produzione cinematografica è una delle espressioni culturali più immediate per l'identità del nostro paese. Chiedo, quindi, un voto convintamente favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carra. Ne ha facoltà.

ENZO CARRA. Signor Presidente, intervengo per annunciare il voto favorevole del gruppo della Margherita, DL-l'Ulivo all'accordo cinematografico con il Governo francese e anche a quello intervenuto con la comunità francese del Belgio in materia di coproduzione cinematografica. Si tratta di accordi, evidentemente, conclusi dal precedente Governo, ma questo non è il motivo per il quale noi, con qualche soddisfazione, votiamo a favore. Lo facciamo perché l'industria cinematografica europea deve ritornare alle sue origini, che sono state proprio quelle di grandi coproduzioni le quali hanno reso possibili grandi opere con grandi registi.

Quello che ci preoccupa in questo momento è che un paese come la Francia, che sta ancora discutendo dell'eccezione culturale francese, non debba vedere in Italia, invece, una cultura intesa come eccezione. Pertanto, siccome non vorremmo arrivare a questo, cerchiamo di avvicinarci ad altri paesi che con noi hanno la comune origine latina e tanti impegni presi in passato su opere importanti, per proseguire per quello che è possibile in Europa lo sviluppo di questa industria cinematografica che ha tanto bisogno di noi, perché alle parole seguano i fatti e per una eccezione culturale che sia effettivamente tale in Europa e verso gli altri paesi non europei.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Votazione finale e approvazione
— A.C. 3079)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3079, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1153 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo cinematografico tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese, con allegati, fatto a Parigi il 6 novembre 2000) (approvato dal Senato) (3079):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>403</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>202</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>401</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>2).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1366. — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità — Ufficio Regionale per l'Europa — concernente l'istituzione dell'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo, con allegati, fatto a Roma l'11 gennaio 2001 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (3082) (ore 10,48).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità — Ufficio Regionale per l'Europa — concernente l'istituzione dell'Ufficio Euro-

peo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo, con allegati, fatto a Roma l'11 gennaio 2001, che la III Commissione (Affari esteri) ha approvato ai sensi dell'articolo 79, comma 15, del regolamento.

Ricordo che nella seduta del 16 dicembre scorso si è svolta la discussione sulle linee generali.

(Esame degli articoli – A.C. 3082)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la V Commissione (Bilancio) ha espresso il prescritto parere che è distribuito in fotocopia (*vedi l'allegato A – A.C. 3082 sezione 1*).

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A – A.C. 3082 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (*vedi l'allegato A – A.C. 3082 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 3 (*vedi l'allegato A – A.C. 3082 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 4 (*vedi l'allegato A – A.C. 3082 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 5 (*vedi l'allegato A – A.C. 3082 sezione 6*).

Nessuno chiedendo di parlare, e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

(Votazione finale ed approvazione – A.C. 3082)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di ratifica n. 3082, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(S. 1366 – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione Mondiale della Sanità – Ufficio Regionale per l'Europa – concernente l'istituzione dell'Ufficio Europeo OMS per gli Investimenti in Salute e per lo Sviluppo, con allegati, fatto a Roma l'11 gennaio 2001) (approvato dal Senato) (3082):

<i>(Presenti e Votanti</i>	<i>413</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>207</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>409</i>
<i>Hanno votato no ..</i>	<i>4).</i>

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 1308. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Islanda di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 14 gennaio 1999 (articolo 79, comma 15) (approvato dal Senato) (3081) (ore 10,49).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dal Senato: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo